BOLLETTINO SALESIANO

ORGANO DELLA FAMIGLIA SALESIANA
A. XCIX • N. 20-22
OTTOBRE-NOVEMBRE 1975
Spediz. in abbon. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

SPECIALE

MISSIONI SALESIANE 1875

Un fronte interno per le missioni

COME IL COOPERATORE PUÒ VIVERE
IN AMPIA DISPONIBILITÀ
IL CENTENARIO
DELLE MISSIONI SALESIANE

IDEE - INIZIATIVE - SUGGERIMENTI

«Benedico... tutti i nostri buoni Cooperatori italiani e le loro famiglie; mi ricorderò sempre del bene che hanno fatto alle nostre Missioni...».

Sac. Giovanni Bosco

Sac. GIOVANNI BOSCO
(sul letto di morte, 29-12-1887 - M. B. 18, 502)

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

La migliore preparazione al nostro Congresso Mondiale sarà quella di impegnarsi fortemente a vivere il Centenario delle nostre Missioni.

***Al più presto,* ogni centro che ne fosse sprovvisto:**

elegga un Consigliere con l'incarico del settore Missioni;

sia egli l'animatore zelante e il coordinatore delle iniziative del Centenario.

Le due conferenze annuali di quest'anno sociale:

- **IL MISSIONARIO EVANGELIZZANDO PROMUOVE LA GIUSTIZIA**
- **CENTO ANNI FA IL PIÙ BEL DONO DI DON BOSCO AI C.C.: IL REGOLAMENTO**

Il Tema di studio 1975-76:

- **COINVOLTI NELL'IMPEGNO PER LA GIUSTIZIA**

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE PER L'ANNO 1976

Nel 1976 la nostra FAMIGLIA ricorderà il CENTENARIO della nascita dell'ASSOCIAZIONE DEI COOPERATORI SALESIANI, di cui Don Bosco pubblicava in quell'anno il REGOLAMENTO.
Mentre ringraziamo il Signore per l'efficace collaborazione che in tanti modi i COOPERATORI prestano da un secolo alla nostra Missione, invito i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, gli Exallievi e gli altri gruppi della Famiglia Salesiana, a rinnovare l'impegno di:

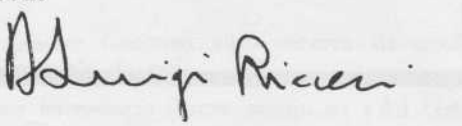
CONOSCERE

PROMUOVERE

ANIMARE

CORRESPONSABILIZZARE

i COOPERATORI SALESIANI, intuizione originale di Don Bosco, per chiamare i SECOLARI a un impegno apostolico nella Chiesa.



DON LUIGI RICCERI

A TUTTI I DIRIGENTI DELL'ASSOCIAZIONE INCOMBE L'IMPEGNO DI FAR VIVERE INTENSAMENTE – OLTRE CHE CELEBRARE – IL CENTENARIO MISSIONARIO IN TUTTI I CENTRI

Assumiamoci anche noi le nostre responsabilità

IL NOSTRO FRONTE INTERNO

IERI...

Non posso infine in questa solenne ricorrenza non rilevare che l'azione missionaria di Don Bosco cominciò sin dal suo nascere a sperimentare tutta l'efficacia della concreta affettuosa collaborazione dei Cooperatori Salesiani alla grande impresa.

Mentre egli lanciava i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, che tanta parte hanno avuto e hanno nell'opera missionaria sempre a fianco dei fratelli salesiani, si preoccupava di creare pure un fronte interno; un fronte di uomini e donne che, animati da profondo spirito di fede e pieni di operosa carità, fornissero ai suoi Figli missionari l'appoggio morale e il soccorso loro necessario per impegnarsi con frutto nel lavoro apostolico.

Da quel giorno i Cooperatori hanno sempre assolto esemplarmente il loro compito...

DON LUIGI RICCERI
«Bollettino Salesiano» ottobre 1975

... ANCORA PIÙ OGGI

Ma Don Bosco ci invita a guardare avanti. Alla soglia del Secondo Centenario, ovunque siamo chiamati a lavorare, superando ostacoli e difficoltà che i tempi frappongono, proponiamo di vivere intensamente l'ideale missionario di Don Bosco, il quale volle che l'opera dell'evangelizzazione fosse l'ansia permanente della sua Famiglia.

È il modo più salesiano per dire a Don Bosco la nostra fedeltà al suo appello di ieri e di sempre, e per realizzare nel tempo il sogno missionario del Padre.

DON LUIGI RICCERI

COOPERATORI: DA CENTO ANNI MISSIONARI NELLE RETROVIE

Un passato che ci onora ma che ci impegna



Il fronte interno si fa sentire nelle missioni più lontane. Il frutto dei sacrifici e del lavoro di tanti cooperatori giunge a destinazione.

« I Cooperatori sono per noi un puntello incrollabile » (Don Bosco - M. B. 18, 146).

1. È più che naturale ricordare le migliaia di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice che lungo il corso dei cento anni delle nostre missioni, con stenti e fatiche indicibili. taluni anche a prezzo del proprio sangue, hanno fatto una storia gloriosa, dilatando i confini della Chiesa, Dovremo studiarla questa storia, e, da discepoli docili di tanto grandi maestri, imparare la loro lezione e diventare anche noi anime missionarie.

Ma non è né giusto né possibile dimenticare che vi sono stati cento anni di missione oltre oceano, perché vi sono stati ugualmente cento anni di appoggio, di sostegno, di zelo da parte di innumerevoli cooperatori e cooperatrici. Come si sarebbe potuto avere uno sviluppo così rapido senza una retrovia, un fronte interno, fatto di preghiere, di elemosine, di appoggio morale?

2. L'audacia di Don Bosco nell'avviare una spedizione dietro l'altra, senza eccessivi calcoli umani, era giustificata dalla sua grande fede nell'aiuto soprannaturale e dalla grande certezza che i cooperatori non lo avrebbero abbandonato. Lo storico salesiano Don Ceria afferma: « L'azione missionaria di Don Bosco sin dal suo nascere, anzi già nella fase preparatoria, cominciò a sperimentare il provato ausilio dei Cooperatori, nei momenti di maggiore bisogno... Essi infatti rispondevano largamente al suo appello, ognuno secondo le sue forze » (*Annali*, 1, 212). E l'attuale Rettor Maggiore dà pieno riconoscimento allo zelo dei cooperatori scrivendo: « Il nostro Padre Don Bosco nei momenti in cui organizzava la prima e poi le seguenti spedizioni missionarie (dodici in tutto: dal '75 all'87 inviò 152 missionari) si trovò spesso — come egli disse — "con l'acqua alla gola", fra l'altro per le enormi spese che le spedizioni importavano. Chi lo tirava fuori dai guai, scriveva ancora Don Bosco, erano tanti buoni e generosi Cooperatori, benefattori, amici » (vedi *Bollettino Salesiano*, gennaio 1975).

Don Bosco stesso non mancò di riconoscere che senza l'appoggio dei Cooperatori non vi sarebbe stata una presenza salesiana nelle missioni così massiccia, così intensa. Nel *Bollettino* del gennaio 1878 scrisse: « La Congregazione salesiana... coll'aiuto dei figli suoi eresse già e va erigendo in Italia, Francia e nell'America del Sud molti collegi per giovani studenti e laboratori per artigiani; fondò istituti per fanciulle; aperse oratori e scuole festive e serali; intraprese missioni... Per difetto di individui e per mancanza di mezzi (non può) estendersi in tutte le città e i villaggi in cui farebbe d'uopo e dove l'opera sua sarebbe pur anche invocata; ella cercossi degli ausiliari i quali, pur rimanendo in seno alle proprie famiglie e nella condizione, loro le porgessero non di meno la mano nelle sue imprese presenti e future. Questi ausiliari siete voi, Cooperatori e Cooperatrici... ».

3. Non sarà mai possibile descrivere ed elencare il silenzioso e paziente lavoro di nostri insegnanti dediti alla ricerca di vocazioni per le Missioni; quello di tante buone mamme cooperatrici che hanno fatto crescere i propri figli nel santo timor di Dio, sicché la loro vocazione potesse trovare un clima adatto alla maturazione; quello umile ma tanto prezioso di migliaia di cooperatrici che in numerosissimi laboratori, pregando e cantanto lodi al Signore, hanno confezionato paramenti e abiti per i poveri inviati poi alle missioni, per non dire delle « Borse di studio » e del « Madrinato », un tempo molto in voga, frutto di risparmio e mezzo per mantenere vocazioni allo studio.

Se ogni missionario del passato e del presente potesse raccontarci la propria vita e tutto il lavoro svolto, ci direbbe certamente come più e più volte, al suo fianco e a sostegno del suo operato, ebbe più di un cooperatore a condividere i suoi problemi, a sfamarlo, a trovargli i mezzi per sopperire a tante necessità.

Anche questa è una epopea, anche questo è un centenario che fa onore al ramo secolare della Famiglia di Don Bosco.

Quest'altra storia non sarà mai scritta; ma è ugualmente storia vissuta a nostra edificazione.

Iniziamo quest'anno il secondo centenario. Noi Cooperatori dobbiamo essere degni di chi ci ha preceduto, e, acquistata o rinsaldata la nostra coscienza missionaria, vivere, idealmente ma operosamente, a fianco dei missionari, sostenerli, aiutarli con la preghiera anzitutto, con i mezzi materiali poi, infine con la simpatia, con la corrispondenza, con l'appoggio morale. *Essi hanno il diritto di non sentirsi soli.*

B. A.

«CIASCUNO PUÒ E DEVE DIRE: ANCH'IO SONO MISSIONARIO!»

(Paolo VI)

«E Caino rispose: Sono forse io il custode di mio fratello?» (Genesi 4, 9).

Dobbiamo convincerci profondamente che:

- LA CHIESA SIAMO NOI BATTEZZATI.
- TUTTA LA CHIESA È PER SUA NATURA MISSIONARIA *(Vatic. II - Ad Gentes, 2).*
- OGNUNO È RESPONSABILE DELLA DIFFUSIONE DEL VANGELO (quindi anch'io; non posso delegare altri...).
- SENZA UN RINNOVAMENTO SPIRITUALE, UN CAMBIO DI VITA, NULLA DI BUONO POTREMO PRODURRE *(se il sale diventa insipido, con che cosa gli si darà sapore?...) (Luca 14, 34).*

Si tratta di *princìpi basilari*, senza dei quali l'anno centenario delle Missioni non ci aiuterà a formarci una «coscienza missionaria» che ci guidi oltre la storica ricorrenza. La raccolta di aiuti, gli incontri di studio, le stesse preghiere a nulla o a poco servirebbero se non vi fosse un vero cambio di mentalità e di vita.

Per questo ti invitiamo a *leggere* attentamente e a *riflettere* seriamente su una pagina del Concilio Vat. II *(leggila adagio una prima volta, poi ancora una seconda volta, confrontane quindi i contenuti con la tua vita: prendi poi delle decisioni per essere coerente con il tuo Cristianesimo):*

IL CONCILIO HA DETTO

«Essendo la Chiesa tutta missionaria, essendo l'opera evangelizzatrice dovere fondamentale del Popolo di Dio, il Sacro Concilio invita tutti i fedeli ad un profondo rinnovamento interiore, affinché, avendo una viva coscienza della propria responsabilità in ordine alla diffusione del Vangelo, prendano la loro parte nell'opera missionaria presso le Genti.

Tutti i fedeli, come membra del Cristo vivente, a cui sono stati incorporati ed assimilati mediante il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia, hanno lo stretto obbligo di cooperare all'espansione ed alla dilatazione del suo Corpo, sì da portarlo il più presto possibile alla sua pienezza. Pertanto tutti i figli della Chiesa devono avere la viva coscienza della loro responsabilità di fronte al mondo, devono coltivare in se stessi una spiritualità veramente cattolica, devono spendere le loro forze nell'opera di evangelizzazione. Ma tutti sappiamo che il primo e principale loro dovere, in ordine alla diffusione della Fede, è quello di vivere una vita profondamente cristiana. Sarà il loro amore verso il prossimo ad immettere come un soffio nuovo di spiritualità in tutta quanta la Chiesa, che apparirà allora come bandiera levata sulle nazioni, come la luce del mondo ed il sale sulla terra... Sarà questo rinnovamento spirituale a far salire spontaneamente preghiere ed opere di penitenza a Dio, perché fecondi con la sua Grazia il lavoro dei Missionari; da esso avranno origine le vocazioni missionarie; da esso deriveranno quegli aiuti, di cui le Missioni hanno bisogno» *(Ad Gentes, 35, 36).*

E INOLTRE

«Un membro che non operasse per la Crescita del Corpo secondo le proprie energie dovrebbe dirsi inutile per la Chiesa e per se stesso» *(sull'Apostolato dei laici, 2).*

VOGLIAMO PENSARCI SERIAMENTE E DECIDERE?

Perché non iscriversi ad un «*Corso per Corrispondenza sulle Missioni?*». *La Direzione nazionale delle Pont. Opere Missionarie ne ha istituito uno accessibile a qualsiasi persona, anche di media cultura.*

Iscriversi è senz'altro indispensabile per chi vuole acquistare una solida e duratura formazione missionaria (Via di Propaganda, 1 - ROMA).

LE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE: LE OPERE DEL PAPA PER TUTTA LA CHIESA

In questo Anno Centenario delle Missioni, prega anche tu ogni giorno con tutta la Famiglia Salesiana:

**PASTORE ETERNO,
TU VUOI LA SALVEZZA DI TUTTI
I POPOLI: RINNOVA NELLA CHIESA
E NELLA FAMIGLIA SALESIANA
L'IMPEGNO MISSIONARIO
E LO ZELO PER LA SALVEZZA
DI TUTTI I POPOLI
CHE ARSE NEL CUORE
DI SAN GIOVANNI BOSCO. - AMEN.**

« Andate per tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura » (Marco 16, 15).

Celebrare bene l'anno centenario delle nostre Missioni vuol dire formarsi una sana *Coscienza missionaria* che, al di là della ricorrenza attuale, darà un nuovo orientamento al nostro essere cristiani e salesiani. Se non ostacoleremo l'impulso dello Spirito diventeremo tutti Cooperatori missionari, anche se solo alcuni privilegiati andranno nei luoghi propriamente di Missione.

Ma una vera coscienza missionaria non si limiterà ad agire solo per le Missioni che la Chiesa affida ai Salesiani e alle F.M.A., ma sarà aperta ai bisogni di tutte le altre missioni. Solo così si avrà il vero « senso della Chiesa », e si dimostrerà che il nostro agire è un agire da cattolici.

A questo ci aiutano le PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE, (PP.OO.MM.), e l'adesione ad esse sarà il segno più evidente della nostra apertura ecclesiale.

MA CHE SONO QUESTE OPERE?

Sono lo strumento principale di cui si avvale il Papa per tutta la Chiesa. « *Esse, infatti, in nostro nome, provvedono su un piano universale e con una visione totale delle più varie necessità, agli aiuti spirituali e materiali da destinare a tutte le Missioni* » (Paolo VI, Mess. Giorn. Miss. Mond. 1963).

« *Le Pontificie Opere Missionarie della Propagazione della Fede, di San Pietro Apostolo e della Santa Infanzia hanno lo scopo di interessare il Popolo di Dio alla fondazione della Chiesa tra le genti e i gruppi che ancora non credono in Cristo, mediante l'apporto di aiuti spirituali e materiali* » (Paolo VI, 20 ottobre 1968).

« *Costituiscono altrettanti mezzi sia per infondere nei cattolici fin dalla più tenera età uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire un'adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo la necessità di ciascuna* » (Conc. Vat. II).

« *Le PP.OO.MM., organo ufficiale e primario della Chiesa per la cooperazione missionaria, hanno il fine di infondere in tutti una coscienza e spiritualità missionaria, di promuovere le vocazioni missionarie e di organizzare la raccolta di mezzi materiali a favore di tutte le Missioni* » (Documento dei Vescovi italiani sulla Coop. Missionaria, 16).

Il loro compito quindi è: animazione e cooperazione missionaria.

Ne riportiamo l'elenco con le loro specifiche finalità: la *P. O. della Propagazione della Fede* chiama tutti i fedeli adulti a cooperare per tutta l'Evangelizzazione; la *P. O. di San Pietro Apostolo* è impegnata per la formazione del Clero di tutte le giovani Chiese; la *P. O. della Santa Infanzia*, si rivolge a tutti i bambini cattolici per tutti i bambini del mondo (l'*Unione Missionaria del Clero e delle Religiose* sensibilizza coloro che son chiamati per vocazione ad essere luce e sale fra il Popolo di Dio).

Esse hanno un centro propulsore e coordinatore nella « *S. Congregazione Romana per l'evangelizzazione dei popoli* », e sono strutturate a livello nazionale, diocesano e parrocchiale.

ADERISCI E SOSTIENI ANCHE TU QUESTE OPERE (iscriversi e domandare statuti...): *Opera Propagazione della Fede* (Offerta L. 1000 su c.c.p. 1-15837) - *Opera d'Infanzia* (Offerta L. 2000 su c.c.p. 1-9998) - *Opera S. Pietro Apostolo per il clero indigeno* (Offerta L. 1000 su c.c.p. 1-8416). - Tutte e tre all'indirizzo di Via Propaganda, 1 - *ROMA*.

L'opera della Propagazione della Fede nacque così:

« *Una sera d'autunno, mentre i miei familiari giocavano a carte, io stavo seduta presso il focolare, cercando in Dio* il piano desiderato, *quando ne ebbi una comprensione chiara ed improvvisa. Sarebbe stato facile a dieci persone di mia conoscenza trovare dieci nuovi associati, disposti a dare settimanalmente un soldo per la Propagazione della Fede...*

Nel timore di dimenticare questo piano organizzativo, ne presi subito nota scritta, meravigliandomi, davanti alla facilità e semplicità dell'idea, che nessuno ci avesse pensato prima di me » (Paolina Jaricot - laica fondatrice dell'opera - Lione, 1799-1862).

DUE INCONTRI FORTI

MOMENTI CELEBRATIVI DEL CENTENARIO

« Ho altre pecorelle che non sono di quest'ovile e anche queste bisogna che raduni » (Giovanni 10, 16).

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

È l'appuntamento dei Cristiani di tutto il mondo per ascoltare con particolare disponibilità:

— *il messaggio* di Cristo (« Andate ed ammaestrate tutte le genti », Matteo 28, 19);

— *il messaggio* dei popoli del Terzo Mondo (« I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza » - « Lo sviluppo dei popoli », 3);

— *il messaggio* dei missionari.

Essa è l'espressione della solidarietà di tutta la Chiesa per l'opera missionaria; è il momento forte in cui appare chiaramente che tutta la Chiesa di oggi si mobilita per la Chiesa di domani.

(La Giornata in Italia è preparata da una settimana di preghiere, di raccolta di danaro, di offerta delle sofferenze, ed è seguita da un'altra di ringraziamento. Si celebra cioè l'*Ottobre Missionario*. Così celebrata si evita il pericolo di ridurre tutto l'impegno a dare l'obolo una volta l'anno o a mettere poi a riposo la propria coscienza fino... all'anno seguente).

Da buon Cooperatore collaborerai alla buona riuscita di questa Giornata. Sii generoso, dando molto di quello che hai; smuovi l'ambiente ove vivi; offriti ai responsabili della tua parrocchia per diventare, senza remora alcuna, un missionario in patria e un questuante per i fratelli. L'ottobre 1976 ti dovrà vedere più impegnato del solito!

GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA

È il momento privilegiato per riflettere sulla dimensione missionaria di noi cooperatori, e per mostrarci solidali verso i fratelli e sorelle della nostra famiglia che vivono in necessità particolari.

Questa giornata va celebrata con libertà di spirito anche presso parrocchie non salesiane. I Vescovi e il Concilio la incoraggiano (*Ad Gentes*, 32):

« I Vescovi intendono fornire, nei limiti di un giusto ordine, agli Istituti maschili e femminili che lavorano nelle missioni, i mezzi e le opportunità per suscitare e coltivare vocazioni e per organizzare raccolte in favore delle loro case di formazione e delle loro Missioni... La celebrazione di una Giornata missionaria particolare in ogni parrocchia, oltre a quella mondiale, diventerà manifestazione di carità fraterna tra le Chiese locali e gli Istituti missionari » (Vescovi italiani - Coop. Miss. 27-28).

Ovviamente si deve celebrare in modo da non interferire con la Giornata Mondiale. Il periodo più opportuno sembra essere febbraio-marzo.

Anche in questa circostanza mostrerai il tuo zelo per i missionari salesiani. Scuotiti, metti la tua opera a servizio del Centro, non farti rimorchiare ma fa tu da motore. Una buona propaganda con ciclostilati e stampati, una mostra missionaria, il banco libri, la preparazione e la vendita di oggetti di beneficenza, la raccolta di offerte, la proiezione di documentari, la conferenza e liturgia presieduta magari da un missionario, esigono molte braccia da lavoro e molta disponibilità. Non tirarti indietro!

(Le offerte raccolte siano destinate a quella Missione che il Centro sceglie, con l'autonomia che gli compete, di beneficare).

CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO

Novembre 1975

1-4: Giornate di studio per Giovani C.C. che si preparano per le Missioni.

11: « Giornata di Preghiera » in tutta la Famiglia Salesiana.

13: a Torino « Commemorazione del Centenario » tenuta dal Card. Sergio Pignedoli.

16: a Torino, Basilica di Maria Ausiliatrice: Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Agnelo Rossi, e consegna dei Crocefissi ai Missionari (ripresa diretta in televisione).

16-3 dicembre: « Visita alle Missioni dell'India » dei Cooperatori d'Europa.

Gennaio 1976

24-31: Settimana di spiritualità salesiana e missionaria.

Novembre 1976

30 ottobre - 3 novembre: Congresso mondiale per il Centenario del « Regolamento dei Cooperatori »; 3-5 novembre: Convegno Europeo Giovani Cooperatori (in discussione: « L'impegno missionario del Cooperatore »).

- Torino: funzione di addio ai Missionari della Spedizione 1976.
- Chiusura dell'Anno Centenario.

In data che sarà precisata:

- Incontro delle responsabili dei « Laboratori liturgici-missionari Mamma Margherita ».
- Visita dei Cooperatori alla « Patagonia ».

VOCAZIONI: FAVORIRLE E INCREMENTARLE

«La messe è molta ma gli operai sono pochi. Pregate il padrone della messe perché mandi operai...» (Luca 10, 2).

OGNI COOPERATORE È PER NATURA UN EDUCATORE DI GIOVANI

Per ben educarli alla fede fin dalla fanciullezza, egli deve educarli al senso universale della Chiesa, e così favorire il sorgere di vocazioni sacerdotali e religiose per le Missioni.

• *La preghiera* è il primo mezzo per ottenerle. Quella personale e quella di tutto il centro; sono lodevoli gli incontri di preghiera (liturgie della Parola, ora di adorazione, recita del rosario, celebrazione eucaristica...).

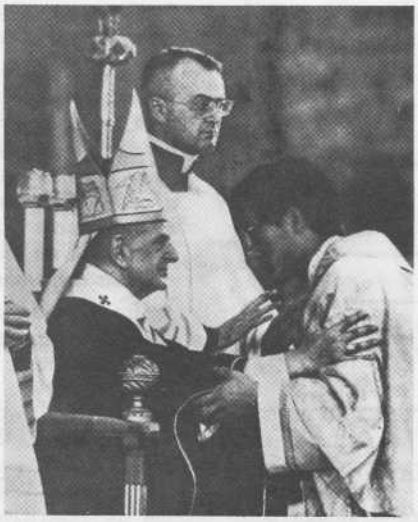
• *Diffondere opuscoli* che presentano figure di eroici missionari. il bene che essi fanno, il bisogno che altri vadano a prendere il loro posto



Agatha Dulik è una semplice donna degli Stati Uniti che lavora alle pulizie. Raggranellando dollaro su dollaro ha potuto mantenere agli studi ben 23 giovani oggi sacerdoti, 7 in Africa, 16 in India, che ha sempre seguito e sostenuto con il cuore di una mamma.

perché vecchi o malati, scuote i giovani e li invita a riflettere sul proprio domani e a scoprire un'eventuale chiamata.

• *I Campi-scuola di orientamento vocazionale* per preadolescenti o adolescenti, meglio se con la presenza di giovani sacerdoti e suore missionari; *cineforum* su temi attinenti l'ideale missionario o riguardanti il Terzo Mondo, sono mezzi efficaci per stimolare possibili vocazioni.



Era venuto a Roma per completare la sua formazione sacerdotale. Ora vi ritornerà, dopo essere stato ordinato sacerdote il 29 giugno sc. da Paolo VI. Le vocazioni locali sono sempre più efficaci.

• Gli *Insegnanti*, aiutando i giovani a scegliere la loro strada nella vita, individueranno elementi con germi di vocazione da curare o avviare a qualche istituto di formazione. (Una tradizione che onora la nostra Associazione è quella di indire degli appositi incontri per Insegnanti, al fine di sensibilizzarli all'orientamento vocazionale).

• *Alla riuscita della Giornata Mondiale delle Vocazioni* (IV domenica di Pasqua, domenica del Buon Pastore; la prossima cade il 9 maggio), e di eventuali *Giornate pro-Seminario*, il Centro darà tutto il suo appoggio. Uguale cosa va detta a proposito della cura dei ragazzi *ministranti* (piccolo clero) e degli *Amici di Domenico Savio* (ADS).

• Talvolta sarà necessario anche *pagare di persona e di portafoglio* per sostenere qualche vocazione giovanile (senza paternalismo o protezionismo; né si creda che tutto è stato inutile se il giovane, forse già vicino al sacerdozio, avrà fatto in coscienza una scelta diversa). L'aiuto della preghiera può molto ma è indispensabile l'aiuto economico. Quale grande gioia non è quella che si prova nell'essere strumento della Provvidenza per portare al sacerdozio o alla consacrazione religiosa un seminarista o una giovane che aspira a diventare sposa di Cristo? È lodevole cosa quindi mantenere allo studio, per qualche anno almeno uno o più di questi giovani (borse di studio, retta annuale), da soli o con la collaborazione di tutto il Centro.

È consigliabile mettersi in corrispondenza diretta con un Vescovo indigeno o qualche Superiore salesiano o delle F.M.A. per le necessarie informazioni e modalità.

• A sostegno morale ed incoraggiamento dei missionari e per un doveroso riguardo, non si trascurino *i familiari, specie se genitori, dei missionari*. Per essi in questo anno centenario le nostre attenzioni, particolarmente in occasioni di celebrazioni liturgiche e commemorative del centenario.

VOCAZIONI PER IL CLERO INDIGENO

Più efficace è certamente l'opera svolta dai missionari quando sono del luogo. Essendo della stessa razza, lingua e cultura della gente dove operano, saranno più credibili e quindi più ascoltati e seguiti.

«È indubbio che la Chiesa mette più profonde radici in un gruppo umano qualsiasi quando le varie comunità di fedeli traggono dai propri membri i ministri della salvezza, che nell'ordine dei Vescovi, dei Sacerdoti e dei Diaconi, servono ai loro fratelli, sicché le nuove chiese acquistano a poco a poco la struttura di diocesi, fornite di clero proprio» (*Ad Gentes*, 16).

«Conosco non poche brave persone che indirizzano ai nostri Istituti giovani di ambo i sessi, giudicati atti e disponibili a una vocazione religiosa. È un'azione santissima fra le sante. Pensate che cosa significhi una vocazione, sacerdotale o religiosa, riuscita. Quale partecipazione al bene essa in tanti anni realizza. Perciò, incontrando giovani di buona volontà e dotati di una vocazione, consigliateli, indirizzateli agli Ispettori Salesiani, alle Ispettrici delle Figlie di Maria Ausiliatrice viciniori. Essi si interesseranno perché, se c'è un germe di vocazione, trovi terreno adatto a svilupparsi».

DON LUIGI RICCERI
Rettor Maggiore

UNA GIOVENTÙ DA SENSIBILIZZARE ALL'IDEALE MISSIONARIO

«Andate e ammaestrate tutte le genti...» (Matteo 28, 19).

CHI SONO questi ragazzi, preadolescenti, adolescenti da informare, da formare a questo ideale?

Attorno ai cooperatori ruota un buon numero di essi:

1) i nostri figli anzitutto, i figli dei nostri parenti, dei conoscenti, i ragazzi del vicinato;

2) ragazzi appartenenti a gruppi parrocchiali, di catechesi, di oratorio, del doposcuola, e molti Cooperatori animano questi Gruppi;

3) i ragazzi delle scuole di ogni grado ove insegnano Cooperatori (in Associazione ne abbiamo parecchie centinaia, ed ognuno di essi raggiunge da 20 a 30 elementi).

Dunque una massa di ragazzi e giovani cui presentare le Missioni, i loro obbiettivi, le difficoltà, i modi per aiutare.

QUALE DISCORSO FARE?

- Si può iniziare parlando delle tristi situazioni delle zone in via di sviluppo e da evangelizzare, mostrando problemi pratici e seri (fame, malattie...).
- si passerà quindi a parlare della solidarietà che deve legare tutti gli uomini tra loro, e quindi anche i ragazzi *di qui* a quelli *di lì*;
- i ragazzi, generosi per natura anche se hanno davanti a sé modelli carichi di egoismo, andranno alla ricerca di ciò che possiamo fare per loro;
- il Missionario è uno che da ragazzo si pose la stessa domanda e diede una risposta grande, piena! Per questo merita stima, rispetto, aiuto. (Si presenteranno alcune figure di veri eroi missionari, non mancano di certo!). Tra questi quasi ultimi arrivati, i giovani di Don Bosco che partirono, una volta diventati grandi, per il sud America...

SUSSIDI - Ve ne sono tanti: foto parlanti, mostre missionarie che i ragazzi stessi possono allestire (collages ecc.), ricerche sulle abbondanti pubblicazioni che esistono.

Da non sottovalutare gli *audiovisivi* (la L.D.C. ha tutta una serie di filmine e documentari sui problemi del Terzo Mondo e delle giovani Chiese delle Missioni).

Un mezzo eccezionale per far conoscere le missioni poi sono i *Concorsi* tra ragazzi di un gruppo o di una classe e tra gruppi di classi (tema, quiz, disegni ecc.). Si legge, si fanno ricerche, si mette in movimento la propria famiglia che a sua volta sarà sensibilizzata. Questi Concorsi, se preparati a tempo e se svolti con serietà, rendono moltissimo.

PROSSIMAMENTE
verrà lanciato un interessante
CONCORSO A PREMIO

aperto ai ragazzi e preadolescenti delle scuole statali sul tema delle Missioni. Un gruppo di Cooperatori insegnanti ne sta elaborando il Regolamento.
Intanto a livello di Centro e di Consigli ispettoriali, perché non bandire Concorsi locali?

I Cooperatori che sono insegnanti nelle scuole pubbliche dovrebbero mobilitarsi e dedicarvisi con grande zelo.

INIZIATIVE VARIE

La fantasia dei ragazzi è ricca e molto creativa, solo che la si sappia stimolare. Essi vorranno mettersi anzitutto in contatto con dei loro coetanei delle missioni (c'è qualche missionario nato nello stesso paese o città? Gli scrivano; può fare da ponte). «Poiché l'unione fa la forza, mettiamo insieme i nostri risparmi o facciamo lavoretti utili; realizziamo così qualcosa per loro: una casetta, un pozzo, una carrozzella per un poliomielitico...». (Ma siano essi a scegliere; vadano di persona ad informarsi del prezzo; si rechino loro allo sportello dell'ufficio postale...).

E un *Recital* preparato da loro stessi? otterrà due risultati: li sensibilizzerà all'ideale missionario e consentirà di... far soldi per le missioni.

I PRIMI DONI DEL CENTENARIO...

Nella Messa concelebrata a Torino il 16 novembre scorso (partenza dei neo Missionari) i Cooperatori sono stati rappresentati da numerosi centri del Piemonte e da una Delegazione ufficiale. Doni significativi furono offerti al Rettor Maggiore per le Missioni:

Isp. Adriatica **- DUE MOTOCICLETTE (per L. 650.000)**

Calabria **- UNA MACCHINA DA CUCITO elettrica, con mobile e UNA MACCHINA DA SCRIVERE (L. 220.000)**

Campania **- ATTREZZATURA SANITARIA per AMBULATORIO MEDICO (L. 500.000)**

Emilia **- OFFERTA IN DENARO**

Puglie - Lucania **- MOTOPOMPA per irrigazione (L. 400.000)**

Sicilia **- PARAMENTALE per Messa con calice e patena**

Isp. Subalpina **- UTENSILI PER OFFICINA MECCANICA**

(I CC. della *Isp. Veneta - Verona* hanno unito le loro offerte a quelle degli altri gruppi della Famiglia Salesiana).

COOPERATORI CHE PARTONO PER LE MISSIONI

« Il Signore designò altri settantadue discepoli e li mandò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove intendeva recarsi » (Luca, 10, 1).

« Cari confratelli, continuano a giungerci dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina appelli urgenti, a volte perfino strazianti, di missionari che chiedono rinforzi per le loro missioni.

Ci segnalano che c'è grande bisogno di periti grafici, agronomi, meccanici, tecnici per la manutenzione di impianti elettrici e motori, per costruzioni... Altre richieste riguardano naturalmente il personale formativo... ». Chi scrive così è il Superiore generale incaricato del settore Missioni dei Salesiani. È sul suo tavolo che arriva ogni tipo di richiesta.

Quanti di questi appelli potrebbero essere soddisfatti da Cooperatori giovani o giovani sposi!



Con la sua conoscenza tecnica e la sua testimonianza cristiana, il Cooperatore salesiano può evangelizzare promuovendo lo sviluppo e annunciando il Vangelo.

UNA REALTÀ CHE NON CI FA ONORE

Il seme gettato da Don Bosco l'11 novembre di cento anni fa, ha dato vita ad una pianta gigantesca: quella delle Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. *Ma ad essa manca un ramo: quello dei cooperatori.* Infatti di cooperatori partiti come missionari ve ne sono pochissimi; ma tanti quanto bastano per dimostrare che è possibile averne e anche numerosi. La strada ora è stata aperta. Occorre chi la percorra.

Il Successore di Don Bosco una volta ci disse: « Ci vogliono uomini e donne che si prestino, e, in pari tempo, che siano preparati adeguatamente e che poi vengano impegnati anche per tutta la vita. Perché ne parlo a voi? Per invitare anche tanti di voi. Ma vi dico: affiancate questa opera che è squisitamente post-conciliare, salesiana. L'attività missionaria è salesiana. E i laici, i Cooperatori, non sono interessati a questo? ». (*Ai Consiglieri ispettoriali d'Italia, Ariccia, 3-5-1970*).

DOBBIAMO RISCATTARCI CHE FARE IN CONCRETO?

Occorre anzitutto che nei centri si parli ripetutamente di questa possibilità; che specialmente tra i Giovani Cooperatori di età 20-30 anni sia dibattuto il problema di una nostra presenza nelle Missioni; che si suscitino, con i mezzi a disposizione, e si portino a maturazione le possibili vocazioni missionarie.

Ma una sicura e folta presenza nelle missioni l'avremo solo quando i nostri centri saranno rinnovati e più compresi che se non sono missionari in patria, non esprimeranno missionari per l'estero. Soltanto a centri molto impegnati per le Missioni corrisponderanno molti cooperatori che partiranno.

L'Associazione però mette anche a disposizione i suoi servizi: infatti si stanno organizzando *giornate di studio e corsi di preparazione* a diventare cooperatori missionari. Dal 1° al 4 novembre u.s. 33 giovani, tra Cooperatori e simpatizzanti, si sono riuniti a Roma per approfondire questi temi:

- La dimensione missionaria è essenziale all'essere cooperatore;
- Come portare avanti l'idea di Cooperatori Missionari?

Un altro incontro per chi è interessato alla partenza si terrà dal 3 al 6 gennaio prossimo. Intanto si sta programmando un *Corso di Formazione* per eventuali partenti, così articolato: *24-31 gennaio*, partecipazione alla « Settimana di spiritualità Salesiana e Missionaria » (Roma - Casa generalizia); *aprile-maggio:* « Corso igienico-sanitario » (presso l'Università Cattolica - Roma); *agosto:* preparazione specifica (teologia, psicologia, pedagogia); *15-30 ottobre:* vita comunitaria con i Salesiani partenti per le missioni.

COOPERATORI MISSIONARI: SI, PROPRIO QUESTO SI CHIEDE...

Due termini carichi di significato: *Cooperatori:* dunque gente che ha già fatta una scelta precisa, quella salesiana; *Missionari:* quindi evangelizzatori, nel senso più pieno della parola. Questa è la nostra linea.

E per quanto tempo? La risposta varia da persona a persona, da caso a caso. Perché però, non si dovrebbe cominciare con questa: « Per sempre, se questa è la tua vocazione »? Altri potrebbero andare per un certo numero di anni (servizio sostitutivo del militare, insegnanti che usufruiscono dell'apposita legge che consente di prestare servizio un certo tempo, o altre possibilità ancora...).

Per ogni informazione i Cooperatori interessati possono rivolgersi al proprio Consiglio Ispettoriale o a quello Nazionale.

PROGETTI MICROREALIZZAZIONE GEMELLAGGI

«Affamato, mi deste da mangiare, assetato, mi deste da bere...» (Matteo 25, 35).

A. «*Acquisto di attrezzature meccaniche per la scuola di arti e mestiere, L. 200.000;*

Acquisto di medicinali per un dispensario, L. 2.000.000;

Costruzione di otto semplici casette per famiglie povere, L. 2.000.000;

Costruzione di due aule scolastiche, L. 1.200.000;

Quattro pozzi (scavo e motore elettrico ecc.). L. 6.600.000;

Ciascun pozzo, L. 1.650.000;

Un carro da buoi, L. 92.000;

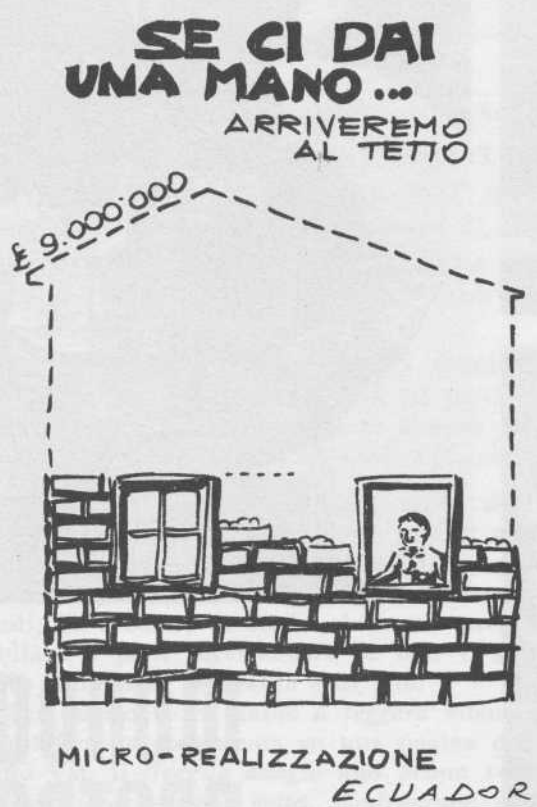
Una coppia di buoi, L. 126.000;

Trattore hp 45 con rimorchio, L. 1.484.638...»,

Così si legge su di una rivista missionaria.

DI CHE SI TRATTA?

Di piccole realizzazioni che un Centro Cooperatori *di qui* può finanziare in favore di una comunità, cristiana o non, *di lì*, per risolvere un problema immediato. E intanto si dà un valido esempio di solidarietà e fraterna collaborazione a distanza.



Un esempio:

I Giovani CC. delle regioni Lombardia, Veneto, Campania, Puglie, Lucania, Umbria, Sicilia stanno finanziando il progetto della costruzione di un centro residenziale per l'educazione di leaders della gente Shuar nell'Ecuador. Importo: 9.000.000; già raccolti e inviati i 4/5 della somma.
(Qui accanto: il volantino diffuso).

COME AGIRE IN PRATICA?

Ecco il procedimento:

1) Collegarsi con una missione e farsi inviare delle proposte concrete;

2) queste siano esaminate e discusse democraticamente in una apposita riunione del centro, assicurandosi che si tratti di proposte valide;

3) approvato un progetto, autorizzarne l'esecuzione e subito darsi da fare per raccogliere il denaro necessario al finanziamento, badando a *portarlo a buon termine e entro il tempo più breve possibile* (evitare assolutamente di lasciare insoluto il finanziamento; si metterebbe la missione in una situazione di grave disagio).

B. GEMELLAGGI

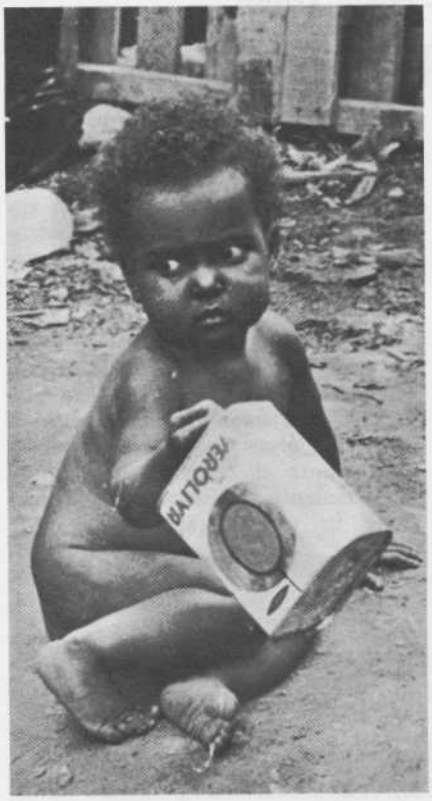
Una diocesi *di qui* «dà la mano» *ad una di lì;* un Centro CC. si collega con una comunità cristiana *di lì;* si stabilisce un ponte di solidarietà, amicizia, aiuto economico, scambio di visite, invio di personale laico, quasi si fosse... gemelli. Questa forma di collaborazione è più viva e più ricca, umanamente e cristianamente, di qualsiasi altra.

Tu (e i COOPERATORI del tuo CENTRO) NON PUOI FARE QUALCOSA IN PROPOSITO?

Avvertenza. *Se un Cooperatore che risiede in località ove non è organizzato il centro desiderasse realizzare qualcuna delle opere sopra descritte, e avesse bisogno di avere informazioni o di stabilire contatti con zone di missione, si rivolga all'ufficio ispettoriale CC della sua regione, (o, in caso di impossibilità, scriva direttamente all'Ufficio naz. dell'associazione, Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma), Ugualmente si dica per quei centri che non sono ben collegati con opere salesiane o delle FMA.*

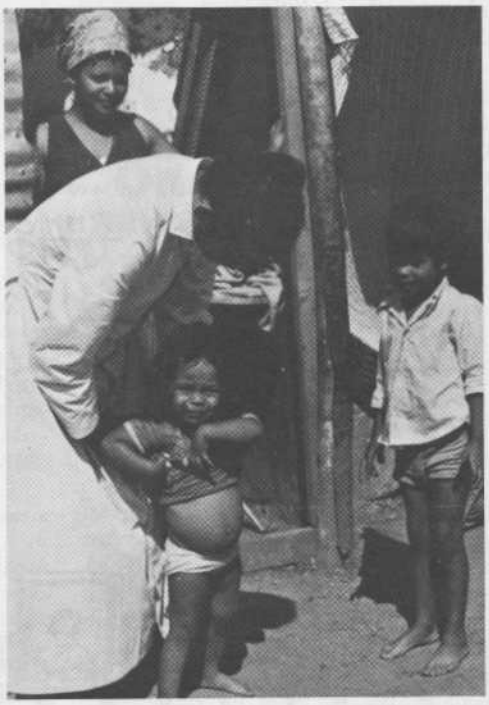
«Quelli che desiderano grazie da Maria Ausiliatrice, aiutino le nostre Missioni e saranno sicuri di ottenerle» (Don Bosco sul letto di morte, 18 gennaio 1888).

MONDO MISSIONARIO











MONDO NOSTRO

E NOI QUANTO DIAMO PER LORO?

Una domanda che non possiamo eludere

«E Gesù dice... Va', vendi quello che hai, dallo ai poveri, vieni e seguimi...». «Quanto difficilmente quelli che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio» (Marco 10, 21-23).

• *È difficile*, pesante, talvolta umiliante stendere la mano a chiedere soldi per i poveri e le missioni. MA È PIÙ DIFFICILE DARE, DARE MOLTO, DARE PRONTAMENTE DEL PROPRIO.

• *Eppure è necessario*, e tutti debbono farlo. Gli altri ci appartengono; non posso mangiare, dormire, vestire bene, avere una casa e vivere tranquillo, se anche gli altri non hanno tutto questo.

Scrive un Missionario:

« Tutto il mondo grida adesso di crisi economica, morale, spirituale ecc. E noi, che abbiamo niente, ridiamo... Abbiamo un anno molto brutto, con questa siccità. Quante fabbriche chiuse! Quanti campi non coltivati: piante morte anche nel nostro lebbrosario. E quando hai curato una pianta per 5 anni e si secca prima di darti un solo frutto, allora è una bella perdita! Per questo vorremmo fare una decina di pozzi. Noi stessi andiamo ogni giorno a prendere l'acqua potabile a 10 km di distanza. In un villaggio vicino nella colonia dei rifugiati, tutti i pozzi hanno acqua salata, eccetto il nostro pozzo vicino alla cappella. Però è subito vuoto. Vorremmo ingrandirlo per procurar acqua buona a tutto il villaggio. Questi pozzi costano circa 250.000 lire. Se lavorassimo tutti assieme ognuno alcuni mattoni! Pensate al bicchier d'acqua del Vangelo e se volete, anche all'acqua che avete in casa, forse fredda e calda!... » (*P. Francesco Schlooz - Madras*).

BISOGNA ALLORA CHE TUTTI FACCIAMO QUALCOSA CON CORAGGIO:

a) Cominciamo dal *modo di vivere*. « *Frugalità nella mensa, semplicità nella suppellettile domestica, modestia* (= senza lusso) *negli abiti* », ci raccomanda Don Bosco (*vedi Reg. CC, 8. 1*).

Il risparmio andrà alle missioni!

b) *Abbiamo due o tre appartamenti di nostra proprietà?* Vendiamone qualcuno; con il ricavato faremo costruire 10-20 casette per famiglie povere nelle *favelas* del Brasile.

c) *Abbiamo terreni oltre il necessario?* Il frutto destiniamolo a sostenere gente che muore di fame in India.

d) *La doppia macchina?* « Va', vendi quello che hai... » dice Gesù.

Il discorso potrebbe prolungarsi alla pelliccia, al deposito in banca, ecc.

Ma c'è un tasto che si può e si deve toccare. La percentuale del nostro reddito ai bisognosi. Come se in una casa vi fossero due bocche in più da sfamare, due figli in più da mantenere.

VOGLIAMO PROVARE A DARE IL 5% O 10% OGNI MESE DEL NOSTRO STIPENDIO O DEL REDDITO? Siamo coraggiosi e facciamo un contratto con i poveri e con Cristo.

QUANTO DARO' DEL MIO REDDITO MENSILE?

2%
5%
10%
15%
.....
.....

?

• PAOLO VI nella enciclica sullo « Sviluppo dei popoli » (23) dice:

« Si sa con quale fermezza i Padri della Chiesa hanno precisato quale debba essere l'atteggiamento di coloro che posseggono nei confronti di coloro che sono nel bisogno: "Non è del tuo avere, afferma Sant'Ambrogio, che tu fai dono al povero: tu non fai che rendergli ciò che gli appartiene. Poiché è quel che è dato in comune per l'uso di tutti, ciò che tu ti annetti. La terra è data a tutti, e non solamente ai ricchi". È come dire che la proprietà privata non costituisce per alcuno un diritto incondizionato e assoluto. Nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario ».

DON BOSCO PARLAVA COSÌ:

Qualcuno mi potrebbe dire: « Finché si tratta di fare del bene colla parola, io ci sto; ma con mezzi materiali io non posso, perché sono povero ». Chi è povero, faccia da povero. Ma per povero che sia un Cooperatore, se vuole, sarà sempre in grado di concorrere anche materialmente ad un'opera di carità... Vi so dire che vi sono tanti e tante, che decantano le loro miserie quando sono invitati a fare un'opera buona, a vestire un povero orfanello, provvedere una famiglia indigente, ornare una chiesa; ma quando si tratta di provvedersi un abito od una veste di lusso, quando si tratta di un pranzo, di una partita, di un viaggio di piacere, di una festa da ballo, di una comparsa e simili. oh! allora viva la ricchezza. Allora se il danaro non c'è, si fa comparire; allora si trova il mezzo di fare la più bella figura del mondo; allora si sfoggia un lusso superiore alla propria condizione. Non imitate costoro, o miei buoni Cooperatori e pie Cooperatrici... ».

(*« Bollettino Salesiano », agosto 1880*)

STAMPA E PROPAGANDA

Veicoli dell'idea missionaria

Troppa ignoranza sulle Missioni e sui loro problemi. Non ci si preoccupa perché si ignora, e si ignora anche perché non si legge abbastanza su di esse.

« Perché tutti i singoli fedeli conoscano adeguatamente la condizione attuale della Chiesa nel mondo e giunga loro la voce delle moltitudini che gridano "aiutateci!", bisogna offrir loro dei ragguagli di carattere missionario, con l'ausilio anche dei mezzi di comunicazione sociale: sentiranno così come cosa propria l'attività missionaria, apriranno il cuore di fronte alle necessità tanto vaste e profonde degli uomini e potranno venir loro in aiuto » *(Decr. ad Gentes, 30).*

CHE HA DETTO IL CONCILIO SULLE MISSIONI?

Acquista e leggi il decreto sull'attività missionaria della Chiesa detto comunemente « Ad gentes ».

COSA ACCADE NELLE MISSIONI, CHE SCRIVONO I MISSIONARI?

Leggendo apposite pubblicazioni è possibile informarsi adeguatamente.

A RIVISTE

POPOLI E MISSIONI - mensile della Pont. Opere Miss. illustr. Abbonamento annuo L. 2000 (c. c. p. 1-57020 intestato alla rivista - Via Propaganda, 1 - Roma) (*per adulti e giovani*).

COMUNITÀ MISSIONARIA - mensile - Si riceve dietro offerta libera da versare sul c. c. p. 1-15837 intestato alla rivista - Medesimo indirizzo di sopra (*per animatori missionari*).

IL PONTE D'ORO - mensile - L. 1300 annue, da versare sul c. c. p. 1-9998 intestato a Opera S. Infanzia - stesso indirizzo di sopra (*per bambini delle classi 3-4-5 elem.*).

MONDO E MISSIONE - attualità e cultura - mensile - illustr. - abbon. L. 4000 da versare su c. c. 3-704 intestato alla rivista, Via Mosè Bianchi, 94 Milano (*per adulti e giovani impegnati*).

ABBONATI, LEGGI - PROCURA ABBONAMENTI

B E il nostro bellissimo e caro BOLLETTINO SALESIANO? - Per una maggiore conoscenza delle nostre missioni, dobbiamo diffonderlo molto di più tra amici, parenti e conoscenti. Purché sia gradito e quindi presentato, lo si può far pervenire a chiunque facendone direttamente richiesta a Torino - Via M. Ausiliatrice, 32. Impegniamoci sul serio fin da ora... (offerta libera).

C ALTRE POSSIBILITÀ E MEZZI DI PROPAGANDA

ALBO MURALE: allestire periodicamente una bacheca, in luogo ben visibile, in luoghi di passaggio adiacenti la chiesa, con foto, slogans, ritagli di riviste...

GIORNALE MISSIONARIO MURALE - (mensile - Richiedere a Via Mosè Bianchi, 94 Milano - Versamento di L. 1500 annue su c. c. p. 3-704).

MOSTRE DIDATTICHE - di facile preparazione e di grande risultato. Con alcuni pannelli, foto significative, statistiche, slogans, e un po' di fantasia e originalità, è facile allestire e esporle, con i dovuti permessi facili ad ottenersi, nei luoghi più aperti, come stazione ferroviaria, piazze frequentate ecc.

PROIEZIONI DI DOCUMENTARI E FILMINE con relativa discussione. Se ben propagandate, sono di sicuro effetto (*vedere elenco sul* Bollettino Salesiano *dell'ottobre scorso*).

I LABORATORI "MAMMA MARGHERITA"

RILANCIO INCREMENTO AGGIORNAMENTO

«Ero nudo e mi avete vestito...» (Matteo 25, 26).

UNA PAGINA STORICA

«Queste sante donne si erano raggruppate attorno a Mamma Margherita, ... e non disdegnavano di associarsi all'umile contadina dei Becchi per rimendare stracci nella povera sua stanzetta. E quando Don Bosco incominciò a ricoverare gli orfanelli, con una abnegazione materna esse ne presero cura come di propri figli» (*Memorie Biografiche di Don Bosco, III, 255*).



«Ve ne erano di coloro i cui calzoni e la giubbetta erano a brandelli, e ne perdevano i pezzi da ogni parte anche a scapito della modestia. Ve ne erano di quelli che non potevano mai cambiarsi quello straccio di camicia che avevano indosso. Fu qui che cominciò a campeggiare la bontà e l'utilità che arrecavano le cooperatrici. Io vorrei ora a gloria delle signore torinesi raccontare ovunque come molte di esse, sebbene di famiglie cospicue e delicate, tuttavia non avessero a schifo di prendere quelle giubbe, quei calzoni, e colle loro mani aggiustarli, prendere quelle camicie già tutte lacere e forse mai passate nell'acqua, prenderle esse stesse, dico, lavarle, rattopparle e poi consegnarle nuovamente ai poveri ragazzi, i quali attirati dal profumo della carità cristiana perseverarono nell'Oratorio e nella pratica della virtù. Varie di queste benemerite signore mandavano vesti, danari, commestibili e quant'altro potevano. Alcune sono presenti qui ad ascoltarmi e molte altre furono già chiamate dal Signore a ricevere il premio delle loro fatiche e delle loro opere di carità...» (*Memorie Biografiche di Don Bosco, XIII, 625*).

CHE COS'È UN NOSTRO LABORATORIO?

È occasione e mezzo per rendersi utili ai bisognosi, favorire la propria formazione spirituale e fomentare la sana amicizia. Esso continua nel tempo il primo laboratorio di Valdocco.

A QUALI ATTIVITÀ SI DEDICA?

Normalmente alla confezione di indumenti, talvolta anche a quella di paramenti liturgici, anche se ora non se ne sente la necessità come in passato. Ma può dedicarsi anche ad altri tipi di lavoro assai utili: ad es. insegnare taglio, cucito, maglieria a ragazze o giovani mamme che poi potranno aiutare a loro volta, oltre che la propria famiglia, i poveri e le missioni; raccogliere, selezionare e avviare ai centri di spedizione le medicine, particolarmente quelle adatte a paesi di missione; prestarsi per l'acquisto e l'inoltro di materiale vario a richiesta dei missionari (materiale sanitario, mezzi di locomozione, viveri...).

E perché non sostenere un laboratorio nelle Missioni, offrendo, inviando macchine e stoffa ecc.?

IL CLIMA che si vive: serenità, impegno, spirito di famiglia, allegria salesiana. Vi è assente assolutamente lo spirito di critica o di maldicenza.

LE FONTI ECONOMICHE CHE LO SOSTENGONO

Anzitutto il contributo delle partecipanti e quello spontaneo dei Cooperatori del Centro che, non potendo frequentare il laboratorio, si offrono di sostenerlo. Altra fonte: confezionare e vendere oggetti semplici, ma originali e presentabili, come soprammobili, oggetti in creta, centrini, biglietti natalizi ecc.

IL TEMPO, COME LO SI IMPIEGA?

Nel lavoro, nella lettura di testi formativi, nella preghiera. La santità e lo zelo di Mamma Margherita (la cui immagine certamente sarà dinanzi agli occhi delle cooperatrici), conosciuti attraverso la lettura della sua biografia, saranno di stimolo ad imitarne le virtù.

RESPONSABILITÀ

È affidata a tutte le partecipanti, le quali, per motivi di funzionamento, sceglieranno colei che essendo la più adatta e disponibile, diventerà la prima responsabile del laboratorio.

ALCUNI CONSIGLI PRATICI

Prendere contatto con una missione per conoscere il tipo del suo fabbisogno (es. paesi caldi = indumenti leggeri), per conoscere come fare le spedizioni e provvedere alle spese di questa per non aggravare le missioni. (È consigliabile la consulenza di uno spedizioniere amico; qualche società di navigazione può anche abbuonare o ridurre il prezzo del nolo se opportunamente sensibilizzata).

Il ricavato del lavoro può servire anche per le varie necessità dei poveri del luogo, per l'oratorio e le sue attività sportive e ricreative ecc., per la parrocchia, anche di ambienti non salesiani.

I laboratori della nostra Associazione in Italia, sono a tutt'oggi 106: 68 presso le FMA e 38 presso i Salesiani. In questo anno ne potrebbero sorgere altri. È sufficiente talvolta lo zelo e la costanza di una Cooperatrice per dare il via...

È previsto un* incontro nazionale *delle responsabili nei primi mesi del 1976, per studiare un nuovo stile che assicuri la validità ai laboratori stessi.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

OGNI COOPERATORE CONOSCA LA STORIA DELLE NOSTRE MISSIONI

A sostegno di tutte le iniziative è stato preparato un vasto materiale di lettura e propaganda.

Nel numero di ottobre del *Bollettino Salesiano* (speciale per il Centenario), è riportato l'elenco completo di tali sussidi.

Di essi raccomandiamo particolarmente:

IL VOLUME COMMEMORATIVO DEL CENTENARIO preparato dagli uffici stampa salesiani e delle FMA, 240 pagine carta patinata, formato grande (cm 20 × 30):

- 100 di foto in bianconero e colori;
- 40 di dati e statistiche aggiornate;
- 100 di racconto dell'epopea missionaria salesiana.

MISSIONI DON BOSCO ANNO CENTO

Troverai anche nel volume:

- Avventurieri per il Regno: profili di coraggiosi missionari.
- Dalle missioni verso gli altari: la vicenda terrena dei Servi di Dio maturati alla santità delle missioni.
- La presenza, nazione per nazione, dei figli di Don Bosco nel mondo.
- Da mettere in anticamera o salotto.
- Da collocare per consultazione in biblioteca.
- da donare per un « Natale salesiano ».

Per richiesta del volume (offerta L. 3000 per ogni copia) rivolgersi al « Centro di Coordinamento CMS », via della Pisana 1111 - CP 9092 - 00100 ROMA-Aurelio - Tel. (06) 64.70.241. Al medesimo indirizzo, o presso gli uffici ispettoriali salesiani e FMA, si può trovare una ricca serie di sussidi riguardanti il Centenario: Pacco per allestimento Mostra Missionaria; diapositive, cortometraggi, manifesti murali e pubblicazioni varie...

Collana
"INCONTRI MISSIONARI PER I GIOVANI"

(5 volumetti a L. 350 caduno
L.D.C. - Leumann - Torino)

- *Vangelo made in Europa* (incontri sulla problematica dei Missionari laici).
- *Missionari a casa nostra* (il problema missionario dei giovani).
- *Cristo missionario* (incontri sulla ricerca di quello che il Signore vuole da noi).
- *Cristianesimo missionario* (breve studio su « Ad Gentes »).
- *Giovani, Vangelo, impegno missionario* (per una settimana di studio su « Ad Gentes »).